



UN Food Systems Summit +2 Stocktaking Moment: quali implicazioni per le Politiche Locali del Cibo?

Francesca Benedetta Felici, Università La Sapienza

1. Il Summit

Il 24-26 luglio 2023 a Roma, Italia, si è svolto il momento di bilancio del Summit dei Sistemi Alimentari delle Nazioni Unite +2 (UN Food Systems Summit +2 Stocktaking Moment) presso la Food and Agriculture Organization delle Nazioni Unite (FAO). Ospitato dall'Italia, in collaborazione con gli enti delle Nazioni Unite con sede a Roma (FAO, IFAD, WFP), l'UN Food Systems Coordination Hub e l'intero sistema delle Nazioni Unite, questo incontro si è proposto di valutare i progressi nell'attuazione degli esiti del summit del 2021 e del suo contributo all'Agenda 2030. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite si è impegnato a convocare un incontro di bilancio globale ogni due anni per valutare i progressi nell'attuazione degli esiti di questo processo e dei suoi contributi al raggiungimento dell'Agenda 2030.

Lo scopo del Momento di Bilancio del Summit dei Sistemi Alimentari delle Nazioni Unite +2 era quello di capitalizzare il momento del Summit del 2021 e creare uno spazio favorevole affinché i paesi potessero valutare i progressi nei loro impegni e identificare successi, ostacoli persistenti e priorità per colmare il divario nell'attuazione utilizzando in modo efficace ed efficiente i mezzi di attuazione per la trasformazione dei sistemi alimentari. È stata anche un'opportunità per promuovere ulteriormente il

potente ruolo dei sistemi alimentari sostenibili, equi, salutari e resilienti come acceleratori critici degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e per sostenere un'azione urgente su vasta scala, basandosi sulle ultime evidenze che dimostrano come i sistemi alimentari sostenibili contribuiscano a risultati migliori e più sostenibili per le persone, il pianeta e la prosperità senza lasciare nessuno indietro.

L'evento ha compreso tre sessioni high-level nel giorno di apertura, quattro sessioni plenarie, numerosi dialoghi di leadership, eventi speciali, eventi collaterali e una sessione di chiusura. Alla sessione di apertura hanno partecipato il Segretario Generale dell'ONU, il Primo Ministro italiano e un gruppo selezionato di Capi di Stato e di governo. Il programma dell'UNFSS+2 si è concretizzato attraverso sessioni plenarie, dialoghi di leadership, eventi speciali ed eventi collaterali.

2. Le sessioni dedicate ai sistemi locali del cibo

La questione dei sistemi alimentari locali è stata affrontata durante eventi speciali e collaterali, in particolare:

- "Leveraging Urbanization for Food Systems Transformation" (Special Event), organizzato da FAO, The Urban Food Systems Coali-

tion, Transforming Urban-Rural Food Systems (TURFS) Consortium. Tra i relatori principali, Ms. Corinna Hawkes, Direttrice della Divisione dei Sistemi Alimentari e della Salubrità Alimentare Vicesindaco FAO; il Deputy-Director della Divisione di Economia Agroalimentare della FAO, Mr. Marco Sanchez; Mr. Segundo Enrique Regalado Gamonal, Vice Ministro delle Politiche, Supervisione e Sviluppo Agrario del MIDAGRI in Perù. Tra gli altri partecipanti di rilievo figurano Mr. Mohamed Sefiani, Sindaco della Città di Chefchaouen, Ms. Anna Scavuzzo, Vice Sindaco della Città di Milano, Mr. Joao Campari, Leader Globale della Pratica Alimentare del WWF, e Ms. Jane Battersby, Docente Senior presso l'Università di Cape Town. Durante questo incontro, sono state condivise attività e conoscenze da vari attori, inclusi organizzazioni internazionali, governi nazionali, governi locali, reti di governi locali, organizzazioni della società civile, mondo accademico e giovani. Si è notata un'evoluzione significativa rispetto all'UNFSS 2021 nel modo in cui gli attori considerano e agiscono per ridisegnare i sistemi alimentari urbani, cercando una prospettiva più ampia e integrata che attraversi settori, agende e scale. Anche se le città campione e i governi subnazionali stanno compiendo sforzi considerevoli, è evidente che, a meno di trasformare il potenziale delle città in un'autentica forza che consenta loro di agire come attori principali nella trasformazione dei sistemi alimentari inclusivi e sostenibili, si perderà l'opportunità considerevole generata dal processo di urbanizzazione. È essenziale adottare un approccio di "continuo 'urale-urbano" per comprendere meglio la connettività e l'interconnessione tra aree urbane, periurbane e rurali. Questo approccio dovrebbe prendere in considerazione anche le caratteristiche delle grandi città intermedie e dei piccoli centri urbani. Durante l'incontro è stata sottolineata l'importanza delle relazioni città-campagna e della necessità di sviluppare politiche del cibo urbane volte a rafforzare i sistemi locali del cibo. Si richiedono investimenti specifici per i sistemi alimen-

tari urbani, focalizzati su infrastrutture e soluzioni che affrontino in modo inclusivo le molteplici relazioni tra città, sistemi alimentari e coloro che sono più vulnerabili, come donne, bambini, individui a basso reddito, migranti, sfollati e giovani. Oltre alla discussione teorica, è imprescindibile istituire meccanismi pragmatici e adeguati di governance multilivello. Questi meccanismi dovrebbero facilitare la cooperazione tra diversi livelli di governo e altri attori, al fine di coordinare politiche, piani e investimenti coerenti e integrati, superando i confini amministrativi. Ciò dovrebbe avvenire parallelamente all'attuazione di un approccio sistemico dei sistemi alimentari, con azioni concrete di sistemi alimentari integrati a livello urbano, territoriale e lungo il continuum rurale-urbano.

- "City, subnational and national governments join actions with multiple actors towards healthy, inclusive, sustainable, and resilient food systems" (Side event), organizzato da Coalition on Sustainable and Inclusive Urban Food Systems, LOCAL2030 COALITION, Politecnico di Milano. La sessione è stata introdotta da Lawrence Haddad, Direttore Esecutivo della Global Alliance for Improved Nutrition (GAIN), il quale ha introdotto il contesto e gli obiettivi della discussione. Il panel dei relatori includeva Sanjo Faniran, Convenor del Sistema Alimentare Nazionale e Direttore dell'Ufficio per lo Sviluppo Sociale del Ministero delle Finanze, Bilancio e Pianificazione Nazionale della Nigeria, insieme a Mohamed Sefiani, Sindaco della Città di Chefchaouen e Presidente del Forum delle Città Intermedie dell'UCLG. Hanno arricchito la discussione Giulia Bartezzaghi, Direttrice del Food Sustainability Lab del Politecnico di Milano, Gaime Berti, Resilient Local Food Supply Chains Alliance, Maria Renata Siqueira, Cofondatrice e Presidente di Pacto Contra a Fome (online), e Tidjani Hassoumi, Direttore dell'Ambiente e del Paesaggio del Municipio di Niamey (online). Jane Battersby, Ricercatrice Senior presso l'Università di Cape Town, ha moderato la sessione e ha chiuso il dibattito, raccogliendo i punti chiave emersi dalla discussione.

Il dialogo ha visto la condivisione di storie di successo che illustrano come le città e i governi a livello nazionale, subnazionale e locale possano collaborare per sviluppare soluzioni interconnesse. Queste soluzioni mirano a promuovere diete salutari, ridurre le perdite alimentari e gestire gli sprechi, prevenire e gestire situazioni di emergenza, e costruire una maggiore resilienza. Inoltre, si mira a promuovere innovativi meccanismi di governance dei sistemi alimentari e nutrizionali, che coinvolgono molteplici attori e livelli. Questi meccanismi portano avanti la prospettiva dei governi nazionali, subnazionali e locali, delle imprese, delle organizzazioni non profit o comunitarie, e della comunità scientifica. L'obiettivo è di ispirare una serie di azioni collaborative che, unite, possano creare un impatto tangibile e duraturo sulla promozione di sistemi alimentari più sani, sull'ottimizzazione delle risorse e sulla costruzione di comunità più resilienti di fronte alle sfide attuali e future.

- “Mainstreaming urban food systems transformation: Insights from the AfriFOODlinks project” (Side event) organizzato da ICLEI Africa. L'evento ha affrontato le idee del progetto AfriFOODlinks, un'iniziativa africana ambiziosa che promuove la collaborazione tra stakeholder dell'Africa e dell'Europa per affrontare le cause sistemiche dell'insicurezza alimentare e dell'impatto ambientale nelle aree urbane. Durante questo evento collaterale, i partecipanti hanno esplorare le aspirazioni e le prospettive delle città e dei partner di AfriFOODlinks, comprendendo le sfide dei sistemi alimentari urbani e le azioni intraprese per affrontarle.
- “Territorial governance for sustainable and inclusive food systems transformation” organizzato da Executive Secretariat from Community of Portuguese Speaking Countries (CPLP). Basandosi su eventi precedenti, inclusa una sessione parallela nell'UNFSS e la collaborazione con FAO, UNEP, GIZ e altre or-

ganizzazioni riunite nell'“ad hoc working group for territorial governance”, questo evento collaterale ha continuato il dialogo per affrontare le principali sfide nel costruire meccanismi inclusivi di governance dei sistemi alimentari utilizzando un approccio territoriale. È stato sottolineato che l'approccio territoriale alla governance dei sistemi alimentari consente agli Stati membri di coinvolgere stakeholder rilevanti provenienti da diversi livelli spaziali, inclusi nazionali, sovranazionali e internazionali, per collaborare, aumentare la coordinazione e sviluppare soluzioni più efficaci e contestualizzate per creare sistemi alimentari più equi e sostenibili. L'accelerazione di tali percorsi e il loro impatto più significativo richiedono il coinvolgimento di tutti gli attori rilevanti, in tutti i settori e a tutti i livelli decisionali. In altre parole, sono essenziali meccanismi di governance adeguati all'attuazione inclusiva dei percorsi nazionali di trasformazione dei sistemi alimentari.

- “Farmers markets: A strategic tool to develop resilient and sustainable local food systems” organizzato da World Farmers Markets Coalition (WorldFMC) e la Resilient Local Food Supply Chains Alliance. Tra i relatori, Mr. Carmelo Troccoli, rappresentante della WorldFMC e della Fondazione Campagna Amica; Ms. Danielle Nierenberg, nota per il suo lavoro con FoodTank, e Dr. Giaime Berti, impegnato nella Resilient Local Food Supply Chains Alliance (RLFSCA). Il panel dei relatori includeva Ms. Jennifer Lester Moffitt del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA), Mr. Biagio Di Terlizzi del CIHEAM-Mediterranean Agronomic Institute di Bari (CIHEAM Bari) e Ms. Mary Mpereh, focalizzata sui Sistemi Alimentari presso la Commissione Tecnica Nazionale per lo Sviluppo e la Pianificazione del SUN. Anche Mr. Richard McCarthy della World Farmers Markets Coalition (WorldFMC), Mr. José Mpanda Kabangu del Ministero dell'Agricoltura della Repubblica Democratica del Congo e Ms. Arianna Giuliadori della World Farmers Organization (WFO) hanno arricchito la discussione.

L'evento si è rivelato un momento fondamentale nel promuovere la consapevolezza e l'importanza dei mercati locali di prodotti alimentari freschi. I farmers market rappresentano un modello di retro-innovazione delle filiere finalizzati a connettere produzione e consumo in modo diretto. Riunendo una vasta gamma di attori, tra cui autorità governative nazionali, regionali e provinciali, il summit ha fornito un terreno fertile per una discussione approfondita e costruttiva. L'obiettivo primario è stato quello di delineare e sostenere politiche alimentari innovative e inclusive, mirate a sostenere lo sviluppo strutturato dei mercati agricoli nelle comunità urbane e rurali nella prospettiva della ri-costruzione dei sistemi locali del cibo. Attraverso un dialogo interattivo e collaborativo, sono state tracciate linee guida per rafforzare la sicurezza alimentare, garantire la qualità dei prodotti e preservare le risorse e le comunità coinvolte. L'approccio multifunzionale proposto ha suscitato un ampio consenso, delineando una prospettiva chiara che pone al centro lo sviluppo sostenibile e la resilienza a lungo termine. Durante l'evento, è emersa una visione condivisa per sostenere l'agricoltura locale, promuovere la biodiversità e preservare le conoscenze tradizionali. Questo ha segnato un passo importante nel riconoscere il ruolo cruciale delle filiere corte e dei mercati agricoli di vendita diretta nell'economia locale e nel tessuto sociale. Le proposte discusse e il terreno fertile per il dialogo con le autorità governative hanno gettato le basi per azioni future, compresa la formulazione di politiche pubbliche mirate, l'investimento in infrastrutture e la costruzione di capacità programmatiche per facilitare una transizione graduale verso sistemi alimentari più sostenibili e resilienti nel lungo termine attraverso lo sviluppo di sistemi locali del cibo. L'evento ha voluto segnare l'inizio di un percorso di cambiamento, ponendo le basi per una riformulazione del contratto sociale territoriale tra produttori e consumatori, tra città e campagna intorno ai sistemi alimentari locali. Questo processo, di riconnessione tra città e

campagna attraverso i mercati contadini è fondamentale per avviare un approccio più consapevole e inclusivo, orientato alla promozione di un'agricoltura multifunzionale e alla costruzione di comunità più resilienti e consapevoli dei propri sistemi alimentari.

3. Conclusioni

Le urbanizzazioni rapide stanno spostando sempre più persone verso le città, prevedendo che entro il 2050 il 68% della popolazione mondiale viva in aree urbane (UN DESA, 2018). Queste città, diventate centri di consumo e attività economiche, rivestono un ruolo cruciale nella definizione dei futuri sistemi alimentari (Steel, 2009). Un numero crescente di città e governi locali si sta unendo ai governi nazionali per affrontare le problematiche locali e contribuire a sistemi alimentari sostenibili.

Il momento di bilancio del Summit dei Sistemi Alimentari delle Nazioni Unite +2, convocato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, ospitato dal Governo italiano in collaborazione con le Agenzie delle Nazioni Unite con sede a Roma, è stato un momento fondamentale per proseguire una discussione politica multilivello sulla relazione tra cibo e città, e le conseguenze ambientali, sociali ed economiche che ne derivano.

La sfida urbana è rappresentata dalle popolazioni urbane, che incontrano diverse difficoltà nell'accedere a diete convenienti e nutrienti. In molti paesi a basso e medio reddito, come quelli dell'Africa e del Sud-Est asiatico, i residenti urbani faticano ad acquistare cibo salutare a causa della povertà urbana, di sistemi di protezione sociale deboli e della limitata diversità e resilienza nelle catene di approvvigionamento alimentare locali. Questo porta a una transizione nutrizionale caratterizzata sia da malnutrizione che da sovrappeso, con conseguenze negative sulla salute e sull'avanzamento socioeconomico (Hawkes et al., 2017; Barth-Jaeggi et al., 2023).

Durante il Summit, è emerso che le tradizionali distinzioni tra aree rurali e urbane non catturano più le dinamiche in evoluzione dei sistemi alimentari. I confini tra queste aree stanno diventando sempre più sfumati, creando un continuum spaziale che collega le regioni rurali alle aree metropolitane. In questo continuum, le città di piccole e medie dimensioni e i centri rurali hanno un ruolo fondamentale nel plasmare sistemi alimentari inclusivi, sostenibili e resilienti. Strategie e politiche devono adattarsi a queste trasformazioni per affrontare le complessità dei contesti urbani e rurali.

Per affrontare le sfide della trasformazione dei sistemi alimentari, le città stanno stringendo partnership con governi locali e nazionali. Questi sforzi collaborativi mirano ad allineare politiche e azioni a tutti i livelli, garantendo che le preoccupazioni locali siano integrate nell'agenda nazionale dei sistemi alimentari. Attraverso la condivisione di esperienze e apprendimenti, le città possono lavorare insieme ai governi nazionali per guidare un cambiamento sistemico nei sistemi alimentari globali. Queste collaborazioni creano opportunità per amplificare l'impatto delle città e catalizzare trasformazioni alimentari sostenibili.

Tra le principali questioni emerse, troviamo i progressi che hanno compiuto le città nel favorire la collaborazione tra città, governi locali e nazionali; la comprensione di come le città possono condividere tra loro le esperienze e guidare un cambiamento sistemico; l'individuazione di quale sostegno o cambiamento di politica a livello nazionale o globale sono necessari per favorire sistemi alimentari più sostenibili ed equi nelle città.

Le sessioni hanno sottolineato l'importanza del coinvolgimento multi-stakeholder e delle trasformazioni inclusive dei sistemi alimentari. Questo è evidente, non solo dall'organizzazione dalla molteplicità di attori che ha organizzato le sessioni speciali e parallele dedicate, ma anche dal fatto che durante tali eventi è stato menzionato il coinvolgimento di diversi

attori, inclusi il settore informale, nei meccanismi di governance a livello cittadino. Sono stati citati esempi di strategie innovative, come i consigli per le politiche alimentari e le alleanze nazionali delle città, per mostrare modelli di successo nell'coinvolgere gruppi marginalizzati, agricoltori, giovani, donne venditrici ambulanti e comunità indigene. Inoltre, durante gli incontri è stata sottolineata l'importanza dei sistemi locali del cibo, come strumento di riconnessione tra città e campagna. Da qui la necessità di sviluppare politiche e forme di governance locali del cibo orientate al rafforzamento delle filiere locali, sia attraverso i mercati (ad esempio i mercati contadini) sia attraverso l'approvvigionamento alimentare pubblico, a partire dalle mense scolastiche.

In conclusione, le città sono all'avanguardia nel cambiamento globale verso sistemi alimentari sostenibili. Collaborando con governi locali e nazionali, le città possono plasmare politiche, programmi e iniziative che affrontano le problematiche locali e contribuiscono a obiettivi nazionali e globali più ampi. Il Summit, e gli eventi specifici, hanno funzionato da piattaforma per condividere esperienze, favorire la collaborazione e identificare azioni collettive per raggiungere sistemi alimentari più inclusivi, resilienti e sostenibili. Attraverso questi sforzi, le città possono giocare un ruolo fondamentale nell'assicurare l'accesso a cibo conveniente e nutriente per tutti, mitigando allo stesso tempo gli impatti ambientali della produzione e del consumo alimentare

Bibliografia

Barth-Jaeggi, T., Speich, C., Havugimana, C., Bayisenge, F., Kimenju, S., Omondi, W., Pasha, S. F., Islam, S., van Zutphen-Küffer, K. G., van den Berg, S., Barjolle, D., Pannatier, M., & Prytherch, H. (2023). Nutrition transition, double burden of malnutrition, and urbanization patterns in secondary cities of Bangladesh, Kenya and Rwanda. *BMC Nutrition*, 9(1), 125. doi: [10.1186/s40795-023-00782-1](https://doi.org/10.1186/s40795-023-00782-1).

Hawkes, C., Harris, J., & Gillespie, S. (2017). Changing diets: Urbanization and the nutrition transition. In 2017 Global Food Policy Report. Chapter 4. Pp 34-41. Washington, DC: Interna-

tional Food Policy Research Institute (IFPRI). doi: [10.2499/9780896292529-04](https://doi.org/10.2499/9780896292529-04).

Steel, C. (2009). *Hungry City: How Food Shapes Our Lives*. Vintage Books.

UN DESA. (2018). *Revision of World Urbanization Prospects* | Multimedia Library—United Nations Department of Economic and Social Affairs.